

L'alt di Maroni: saremo più duri

Stop alla guerriglia a Terzigno o ci sarà una reazione delle forze dell'ordine più decisa di quanto è successo fino a oggi. Ieri, dopo una notte di scontri nel paese campano interessato dall'apertura della seconda discarica, il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, sembrava aver perso la pazienza. «Ci sono stati atti di vera e propria violenza nei confronti delle forze dell'ordine - ha detto Maroni - e questo non è più accettabile: invito tutti a deporre le armi, altrimenti credo che sarà necessario intervenire in modo più duro di quanto non si sia fatto finora». Poi il ministro ha aggiunto che alcuni dei protagonisti dell'aggressione nei confronti delle due auto della polizia nella notte tra domenica e lunedì a Terzigno «sono stati presi e arrestati, le indagini devono stabilire chi siano questi gruppi di violenti: credo che nulla abbiano a che fare con la protesta se non per strumentalizzarla, creare incidenti e disordini, farci scappare il morto».

Quasi subito la Direzione distrettuale antimafia ha aperto un fascicolo su probabili infiltrazioni della camorra tra i responsabili degli scontri.

Dal suo canto, il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha lanciato segnali distensivi. «La situazione in merito ai rifiuti nel capoluogo campano è a buon punto - ha sostenuto Ber-

LO SCENARIO

Caldoro: via agli appalti per i centri di Napoli est e Salerno, completi in 36 mesi
Giacomelli: in cinque giorni possiamo ripulire il capoluogo

tolaso - e anche il termovalorizzatore di Acerra funziona bene. Anche oggi siamo oltre le 1.500 tonnellate bruciate, risultato in linea» con le previsioni.

Ottimista anche l'assessore all'Igiene del comune di Napoli, Paolo Giacomelli: «Per le strade del capoluogo, soprattutto

nei quartieri periferici della città - ha detto - ci sono 2.100 tonnellate di rifiuti da raccogliere» ma grazie al buon ritmo di raccolta «è possibile avvicinarci all'azzeramento della quantità di rifiuti abbandonati nelle strade in circa cinque giorni».

Silavora, in ogni caso, per trovare un'intesa e il premier, Silvio Berlusconi, ha detto che «bisogna continuare a lavorare per raggiungere i risultati e gli obiettivi che ci si è posti con l'accordo». Il presidente del Consiglio lo ha detto nel corso di una telefonata fatta in Prefettura a Napoli dove si è svolto un vertice con Bertolaso e alcuni amministratori. Sono stati individuati i tecnici che affiancheranno quelli della Protezione civile e della regione per concordare le attività finalizzate al monitoraggio ambientale del territorio.

Ma c'è un piano di rientro strutturale dalla crisi? «Il governo Berlusconi nel 2008 - per il governatore della Campania, Stefano Caldoro - ha predisposto un piano, ma serve la massi-

ma attenzione, Per la soluzione definitiva servono altri due-tre anni, il tempo per realizzare i due termovalorizzatori di Napoli est e Salerno. Finora siamo stati velocissimi nell'iter per gli appalti ma occorrono dai 24 ai 36 mesi per la costruzione e l'entrata in funzione».

L'emergenza rifiuti di Napoli costa all'Italia un prezzo elevato in termini d'immagine: a Terzigno sono arrivati inviati di giornali e tv da molti paesi e ora anche Al Jazira ha annunciato l'arrivo di un suo giornalista. Maci sono anche costi materia-

li. Secondo Conai, il Consorzio nazionale per il riciclo degli imballaggi, la crisi dei rifiuti di Napoli costa 1,1 miliardi. Mentre il totale delle emergenze rifiuti pesa per 24,7 miliardi. Althesys, consulente di Conai, l'ha calcolato sulla base della differenza tra sovraccosti dell'emergenza-spazzatura e una gestione dei rifiuti condotta secondo lo standard medio italiano.

E.Sc.

C RIPRODUZIONE RISERVATA